



prima di tutto *Italiani*



Magazine del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo

Anno VIII n. 68 Agosto-Settembre 2022

IL FONDO
di Roberto Menia

Speciale elezioni 2022, le voci dei candidati nelle circoscrizioni estere

Conservatori
e patrioti:
ecco chi siamo

Pronti

No, non è un semplice slogan. Anzi, è più di una trovata comunicativa geniale. E' il voler dire ai cittadini che il patto di responsabilità con le loro mille esigenze è scritto e firmato. E' il voler rassicurare sulla compattezza e sulla professionalità di una classe dirigente che ha studiato i casi spinosi prima di proporre soluzioni. E' il ricercare vie alternative a placebo anonimi che la sinistra pur non vincendo le elezioni ha messo nei governi degli ultimi 12 anni. E' il ricercar costantemente quel patriottismo repubblicano che è base fondativa di comunità e alleanze. E' il saper discernere dall'emergenza per affrontare i nodi con riforme potabili e non con generici bonus buoni per raccattare qualche voto. Pronti significa tutto questo e anche di più.

(Continua a pag. 2)



Meno Imu e più made in Italy:
la via di Arcobellii (p. 3)

La casa è un patrimonio sociale
e non va tassato: parla Arnone (p.4)

I servizi consolari? Troppo lenti,
li riformeremo. Zehentner (p.5)



(Segue dalla prima)

E' questa una partita delicatissima, forse più di tante altre affrontate nel passato perché in gioco c'è tantissimo. Il biennio del Covid, sommato alle conseguenze scellerate di un'invasione assurda, ha segnato per sempre questa e la futura generazione: non è sufficiente fare spallucce, come è consuetudine del centrosinistra, e agitare la bandiera dei diritti e dell'inclusione. In verità sono andati anche oltre, invocando lo spettro di un pericolo per la democrazia se dovessero vincere i conservatori.

Sappiano che il pericolo maggiore per la democrazia risiede nelle non risposte della sinistra date a tutte le crisi passate, alle mille sottovalutazioni di problemi oggettivi come il terrorismo, l'immigrazione clandestina, le mire cinesi nel Mediterraneo. Tutti elementi che si sono abbattuti, chirurgicamente, sui destini tanto dell'Italia quanto dell'Europa.

Non è più credibile una risposta generica e buonista a queste criticità, che invece vanno affrontate con spirito risolutore. La questione del blocco navale nel mare nostrum non è una risposta becera a un desiderio



di libertà, ma una normale reazione ad una vera e propria invasione che ha caratterizzato Lampedusa e quindi tutto lo stivale. I disastri orchestrati durante il governo Letta dal ministro Alfano si pagano (cari) ancora oggi. Il nesso con il Mediterraneo è sotto gli occhi di tutti: la sinistra e quella sciagura politica chiamata M5s hanno aperto le porte di casa nostra a Pechino, con il risultato che non c'è più un semplice rapporto di relazioni commerciali così come accade con

altri paesi, ma è venuto alla luce il tentativo (in parte riuscito e in parte no) di entrare nei meandri dei nostri interessi nazionali con la spinta di una classe politica compiacente. Nessuno ha dimenticato i banchi a rotelle di Arcuri, figlioccio di Massimo D'Alema, celere nell'utilizzare le proprie conoscenze cinesi durante il Covid. Ci è mancato poco che arrivasse anche in Italia il vaccino cinese, così come accaduto in altre aree dove Pechino ha inteso esercitare la cosiddetta vax-diplomacy (ome i Balcani).

Siamo stati vicini al punto del non ritorno negli anni passati e non dovremmo dimenticarlo per evitare di reiterare lo stesso errore.

L'occasione per segnare il territorio e voltare pagina è vicinissima: il prossimo 25 settembre (ma molti conazionali all'estero lo hanno già fatto con i plichi) si può cambiare davvero i destini dell'Italia, dando fiducia a chi è davvero pronto.

Pronto perché ama l'Italia, non perché poi la svende.

@robertomenia

SUD AMERICA

Camera (scheda marrone)

DE PALMA

Senato (scheda verde)

FITTIPALDI

NORD E CENTRO AMERICA

Camera (scheda rossa)

DI GIUSEPPE ZARA

Senato (scheda blu)

ARCOBELLI

EUROPA

Camera (scheda grigia)

ARNONE STABILE

Senato (scheda celeste)

ZEHENTNER

ASIA, AFRICA, OCEANIA, ANTARTIDE

Camera (scheda arancione)

COSSARI

Senato (scheda viola)

NAN

Meno Imu e più made in Italy: la via di Arcobelli per gli italiani all'estero

di Raffaele de Pace



**Intervista al Presidente del CTIM e membro del CGIE, candidato al Senato
nella circoscrizione estero Nord e Centro America**

“Pronti”, recita lo slogan di Fratelli d’Italia: perché gli italiani all’estero dovrebbero votarvi?

Per l’impegno costante e per l’attivismo espresso nelle numerose attività svolte negli ultimi 30 anni sempre con coerenza e lealtà al servizio delle comunità italiane all’estero ed in particolare nell’America centrale e settentrionale.

Quali le priorità programmatiche per le comunità italiane?

Promozione dell’identità nazionale. Prima l’Italia e gli italiani ovunque essi vivano. In secondo luogo riapertura dei termini e riacquisto della cittadinanza. Poi la promozione della lingua e cultura italiana all’estero, il rafforzamento dei rapporti bilaterali tra università e incremento borse di studio.

Inoltre la promozione del made in Italy, l’agevolazione e l’incremento degli scambi commerciali, della ricerca e dell’innovazione tra Nord e Centro America e Italia. E ancora: il rafforzamento della rete consolare italiana per renderla più efficiente e ancora di più al servizio dei cittadini; il ripristino dei Consolati Generali di Edmonton in Canada e Newark in USA; l’assistenza sanitaria gratuita in Italia ed agevolata per i nostri connazionali ovunque essi risiedano e stessi diritti e doveri degli italiani per le tasse sulle prime case, compresa l’abolizione della tassa IMU. Inoltre propongo il miglioramento delle convenzioni e delle procedure riguardanti le pensioni, il potenziamento delle strutture culturali e dei mezzi di informazione rivolti ai nostri connazionali all’estero, la promozione del cosiddetto turismo delle radici, dei giovani e dello sport per facilitare le procedure di interscambio tra Nord e Centro America e Italia. Infine due temi particolari: il ripristino del Ministero per gli Italiani nel Mondo, soppresso dai governi di sinistra e le riforme degli organi di rappresentanza COMITES e CGIE.

Cosa proponete per sgravare l’imu sugli immobili?

Molto semplice: noi vogliamo avere gli stessi doveri e diritti dei connazionali che vivono in Patria.

Se i connazionali che risiedono in Italia non pagano la tassa sulla prima casa dovrebbe essere lo stesso per gli italiani di oltre confine.

Come nasce il suo impegno, tra Ctim e Cgie?

Da una vocazione di aiutare il prossimo, di assistere i più deboli e gli indifesi, i discriminati e i denigrati, di far valere quei principi e valori dell’Italianità nel mondo nel promuovere le eccellenze italiane, la lingua, la cultura, la storia e le tradizioni. Una meravigliosa storia con valori del patriottismo e avventura cominciata all’inizio degli anni ‘90 accanto a Mirko Tremaglia Fondatore del Comitato Tricolore di cui oggi mi onoro essere il presidente. E poi con l’impegno messo in campo negli organi di rappresentanza di base dei Comites ed intermedio al consiglio generale degli italiani all’estero, dove alle ultime elezioni sono stato il primo degli eletti premiando così il lavoro fatto sul campo.

Cosa si sente di promettere alle comunità di italiani nel mondo?

Sono stato sempre realista e pragmatico, non voglio promettere cose che poi magari non si potranno portare a termine. Certamente, però, ascoltare con molta attenzione e cercare di inoltrare quanto esposto nel programma a livello parlamentare e governativo e quelle istanze che le comunità italiane all’estero mi auguro possano beneficiare.

Un peccato non aver proceduto con la riforma del voto elettronico?

La riforma degli organi di rappresentanza con la riforma del voto all’estero e della legge elettorale già doveva essere completata. Purtroppo i governi degli ultimi anni e la maggioranza parlamentare non hanno avuto l’interesse e le capacità per risolvere queste tematiche. Adesso siamo pronti con Fratelli d’Italia a dare il nostro contributo. Sono fiducioso che se nel probabile Governo di centro destra ci sarà come auspicabile la guida di Giorgia Meloni, ci potrebbe essere una corsia preferenziale nel cominciare un percorso di riforme che servono all’Italia, incluso l’elezione diretta del Presidente del Consiglio e della Repubblica e le modifiche procedurali per mettere in sicurezza il voto all’estero, sia in un formato elettronico, fino a quando sarà del tutto collaudato e sia nel formato cartaceo.

@PrimadiTuttoIta

Giù le mani dalla prima casa, la sinistra è il partito delle tasse. La versione di Arnone

di Leone Protomastro



Il candidato alla Camera, circoscrizione Europa: “Il patrimonio immobiliare è un valore assoluto della persona, con la quale acquista oltre che il bene, la propria indipendenza”

Quale la visione di Fratelli d'Italia per gli italiani all'estero?

Semplice, abbiamo una visione che mette al centro la persona non come bersaglio delle istituzioni o altro, ma risorsa vitale per la comunità italiana ovunque essa ci rappresenta e promuove il nostro modo di essere italiani.

Quali sono le esigenze strategiche per le comunità che vivono fuori Italia?

Il problema di essere presenti con servizi efficienti e capillari non è mai stato considerato primario per la geopolitica estera verso e a favore dei nostri connazionali, nonostante la presenza di riforme e leggi. Crediamo nella cooperazione pubblico/privato, in particolare con il terzo settore con cui si possono istituire i centri CAIE centri ascolto italiani esteri, finanziati e sostenuti con una minima quota sul volume dei beni esportati. Un fondo FIE dedicato al supporto dei centri e delle persone non autosufficienti residenti o in fase di residenza. La maggior parte dei giovani che si stabiliscono all'estero o per studiare o per lavorare, sono alla mercé di ogni anomalia che li rende fragili e insicuri, in particolare quando la famiglia non è nella condizione di sostenere i costi di mantenimento alla vita normale. Da considerare anche la difficoltà che si incontra quando si lasciano le proprie abitudini per nuove e inaspettate diversità sociali, culturale e ambientali.

Il tema delle tasse sugli immobili è molto sentito: cosa propone in concreto?

Il patrimonio immobiliare è un valore assoluto della persona, con la quale acquista oltre, che il bene, la propria indipendenza nel rispetto della comunità e della società civile. Credo che essere proprietari di immobili sia una vocazione e missione diffusa dalla notte dei tempi. Quando un cittadino si trasferisce all'estero, in parte lascia una parte di sé nel luogo di origine dei propri affetti che spesso la casa rappresenta. Andrebbe quindi distinto il pagamento dell'IMU da coloro che fanno investimenti immobiliari fini al profitto. La mia

personale proposta sarà quella di non fare pagare l'IMU a coloro che sono proprietari di una sola casa in Italia e trasferiti all'estero, considerando di fatto che resta sempre la prima casa sul territorio italiano.

Come nasce il suo impegno?

Quando vi sono diversi organismi creati per occupare un ruolo nella comunità, sia essa presente nella Nazione, che all'estero, spesso si creano turbative che generano conflitti di interessi volti a generare anarchie non utili alla comunità. La Legge, deve essere al di sopra degli interessi di parte e garante nel rispettare i principi su cui, si fondono le ragioni della propria esistenza. Credo che vanno riorganizzati ruoli, compiti e percorsi. Ogni cosa che si crea, richiede risorse umane ed energie finanziarie, necessarie al mantenimento nel tempo. Credo che ciò non è stato del tutto anticipatamente considerato ed è per questo che Ctim e Cgie necessitano di nuove energie e attenzioni.

Made in Italy e risorse italiane: quali le priorità?

La certezza di valorizzare ogni risorsa di italianità presente in tutte le sue forme e prospettive. Ho scritto il “libro Italiani nel Cuore”, dedicato all'orgoglio di essere italiani e credo che questo possa dire tutto.

La mancata riforma del voto elettronico è stata un'occasione persa?

Certamente sì, se si pensa che la quarta rivoluzione industriale punta alla tecnologia 4.0. In Italia invece tutti sono condizionati dalla tecnologia attiva e passiva, non poter votare in modo elettronico è una vera offesa all'intelligenza umana per la nostra Nazione che è fatta di illuminati, scienziati, professionisti, dottori, artisti, scrittori ecc. ma al voto sono considerati incapaci di votare con sistemi innovativi e digitali con ogni forma di tutela e sicurezza.

@PrimadiTuttoIta

I servizi consolari? Troppo lenti, li riformeremo. Parla Zehentner



di Vittorio Casali De Rosa

Il candidato al Senato, circoscrizione Europa: "Troppi 6 mesi per l'iscrizione all'Aire"

Da dove nasce il suo percorso di italiano nel mondo?

Io sono di origini istriane e giocoforza la mia famiglia ha dovuto abbandonare l'Istria e l'Italia durante l'esodo dopo la seconda guerra mondiale. Siamo andati fra la Germania e Londra ed io ho vissuto per dieci anni in Germania. Sono tornato in Italia poi per laurearmi in sociologia e ho iniziato a lavorare in banca. Mi sono trasferito a Barcellona per un incarico nel settore dell'automotive nel 2004. Da allora mi vivo là. Adesso sono dirigente di una azienda privata che opera nel settore dell'energia rinnovabile. A Barcellona sono stato anche presidente onorario delle ACLI, ho sempre cercato di coniugare il mio impegno sociale con quello politico a servizio della comunità italiana in Spagna.

Come è iniziata l'esperienza in Fdi?

Quattro anni fa ho avuto l'opportunità di collaborare con il partito di Fratelli d'Italia per aiutare le comunità italiane nel mondo. Ho lavorato col Gruppo al Senato per ottenere il riconoscimento dei titoli di studio degli italo venezuelani nell'Unione Europea, soprattutto in Italia ed in Spagna. E questo si è dimostrato fondamentale durante la crisi sanitaria e successivamente per favorire l'immigrazione di profili altamente qualificati nei nostri due paesi.

Quali difficoltà deve affrontare un italiano che vive nel suo raggruppamento elettorale?

Le difficoltà sono soprattutto legate al malfunzionamento degli uffici consolari. Non è possibile che un italiano debba aspettare sei mesi per l'iscrizione all'AIRE o che alcuni connazionali debbano attendere fino a cinque anni (una situazione che ho visto personalmente) per ottenere la trascrizione di un atto di nascita. Molti funzionari consolari non sono in grado di gestire la parte amministrativa ordinaria per aiutare gli italiani che vivono all'estero. Il funzionamento dei consolati è critico e comporta molte difficoltà per le nostre comunità nel mondo.

Cosa farà una volta eletto per aiutare le comunità italiane?

La mia attività parlamentare sarà soprattutto incentrata alla riorganizzazione della rete consolare col ministero degli Esteri, che è veramente in una condizione critica e grave. Dobbiamo garantire il funzionamento dell'apparato burocratico e fornire i servizi di cui le nostre comunità hanno bisogno e di cui hanno diritto. E coi diritti non si scherza.

Cosa dicono i suoi avversari in questa campagna elettorale?

C'è uno strano silenzio. È un momento in cui non subiamo attacchi importanti in Spagna. I cinque stelle sono scomparsi ed il Partito Democratico è in forte difficoltà oggettiva. Loro stessi ammettono che Letta sta lavorando malissimo. Noi dobbiamo andare avanti nel fare il nostro lavoro senza guardare troppo cosa fanno gli altri. È una delle prime volte che abbiamo veramente i numeri per fare un buon risultato in Italia come all'estero e per poter essere protagonisti nella formazione del Governo del Paese.

In tutti questi anni i rappresentanti del PD cosa hanno fatto per voi italiani all'estero?

Io posso parlare per la collettività europea, non hanno fatto assolutamente nulla. Abbiamo avuto senatori completamente assenti. L'ultima volta che sono venuti a Barcellona sono passati per fare un aperitivo perché fiutavano l'arrivo delle elezioni e questo non solo qui ma anche in altri territori.

Come sta portando avanti la campagna elettorale?

Adesso mi sto concentrando in una campagna elettorale porta a porta. Sono in Slovenia e Croazia ad incontrare le nostre comunità per spingerle a votare per noi, per il cambiamento e per Giorgia Meloni. Così portiamo voti nuovi, freschi che prima di oggi non avevano quasi mai preso parte alla scelta dei parlamentari della circoscrizione estero. E così facciamo emergere anche nuove necessità, nuove realtà dell'italianità nel Mondo. Per la conclusione della campagna elettorale tornerò in Spagna: Barcellona, Valencia, le Canarie, Madrid.

Perché votare Alessandro Zehentner e Giorgia Meloni?

Prima di tutto deve votare il partito e la Presidente e poi il candidato. Questa è la prima volta in vent'anni che possiamo sorpassare il PD in Europa. Dobbiamo convincere tutti quelli che possiamo per votare Fratelli d'Italia ed il centrodestra poiché siamo una coalizione. È veramente fondamentale che questa volta i nostri connazionali votino Annone e Stabile alla Camera e Zehentner al Senato. Vorrei ringraziare in conclusione il contributo del presidente Meloni che ha presentato i nostri candidati in Europa. Ha fatto sentire il suo supporto e ha mostrato che siamo una comunità coesa che lavora con come unico obiettivo il bene dell'Italia e degli italiani, in Europa e nel mondo.

Più Italia nel mondo per sentirci più a casa. Lo slogan di Nan

di Mario Lesina



**Intervista al candidato al Senato nella Circoscrizione Asia, Africa, Oceania, Antartide:
“La scelta è tra noi e la sinistra. Il Pd vuole tassare i risparmi e le eredità”**

Enrico Nan (Pietra Ligure, 12 maggio 1953) ha svolto la professione di avvocato, di cui per 10 anni presso lo Studio Alfredo Biondi (Ministro di Grazia e Giustizia nel '94), ora diretto esecutivo negli Emirati Arabi Uniti. E' stato deputato per quattro legislature, dalla XII alla XV, durante le quali ha anche svolto gli incarichi di Segretario di Presidenza del Parlamento italiano e vice-presidente della commissione dedicata all'affare Telekom Serbia. Alle prossime elezioni è candidato al Senato nella circoscrizione Asia, Oceania, Africa, Antartide.

Quale il messaggio di Fratelli d'Italia per gli italiani all'estero?
Fratelli d'Italia significa essere uniti dai valori e dall'italianità, ogni giorno, in ogni luogo del mondo. Penso al nostro impegno nel dedicarci al lavoro e alle nostre famiglie, ma anche alla creatività degli italiani, apprezzata e invidiata da tutti. Le comunità italiane devono andarne orgogliose. Questo tesoro va anche valorizzato e difeso. E' compito della politica farlo. Troppo spesso i governi di sinistra hanno lasciato soli gli italiani nel mondo. Ma il vento del cambiamento ha cominciato a soffiare.

Le comunità italiane quali esigenze hanno che sono state disattese?

Innanzitutto il Ministero degli italiani nel Mondo, voluto dall'Onorevole Mirko Tremaglia e poi cancellato dalla sinistra. E' un riconoscimento per tutti coloro che portano il tricolore fuori dell'Italia, ma sarà anche un punto di riferimento per i nostri connazionali, di fronte alle disuguaglianze e ai disservizi che in troppi subiscono, penso alla salute, alle ambasciate e ai consolati, alle tasse sulla prima casa. Sul corretto funzionamento degli uffici diplomatici, in particolar modo, da una parte sono la conseguenza di mancati investimenti e carenza di organici, dall'altra dipendono da un'inefficienza gestionale. Su entrambe dobbiamo lavorare.

Nota dolens l'imu sugli immobili: cosa fare?

Fare quello che ha sempre fatto il centrodestra in Italia, togliere

la tassa sulla prima casa. Per di più in questo caso è una manovra finanziaria di poca spesa per le casse dello Stato.

La scelta tra noi e la sinistra è proprio questa: noi proponiamo che gli italiani nel Mondo siano trattati alla pari. Il PD che vengano tassati i risparmi e le eredità. Addirittura vuole vietare il lusso (un mercato importantissimo). Il pericolo è concreto, specialmente nel collegio Asia, Africa, Oceania, Antartide, dove sono stati candidati degli esponenti della sinistra più radicale, impresentabili in Italia.

Come nasce il suo impegno?

Ho sempre amato la politica, quella vera, fatta di incontro con i cittadini e le imprese. Penso che questo desiderio sia ancora vivo in molti di noi e, da quando anche sono diventato un italiano nel Mondo, ho capito che molti problemi dei connazionali andavano risolti, così ho deciso di dare il mio contributo.

Cosa si sente di promettere a chi la voterà?

Il programma elettorale, spiegato sopra, è fatto di proposte concrete ed economicamente sostenibili. A questo vorrei aggiungere la mia disponibilità ad ascoltare i problemi, le proposte e le iniziative delle comunità di italiani. Ho aperto un sito e una mail dove ricevere qualsiasi contributo che vogliono propormi. Il mio slogan è Più Italia nel mondo per sentirci più a casa.

La riforma del voto elettronico sarebbe stata utile?

Alcuni dati importanti: quest'anno non hanno potuto partecipare al voto quasi cinque milioni di italiani, molti di questi giovani. Ad ogni elezione nell'AAOA circa settemila schede vengono annullate. Pertanto, il sistema di voto deve essere semplificato. Il voto elettronico può essere uno strumento utile, a patto che sia sicuro e non escluda categorie legittimamente non abituate al internet, oppure zone del Mondo dove la posta è l'unico mezzo di voto. Democrazia e sicurezza vadano di pari passo.

@PrimadiTuttoIta

Nessuno dimentichi etica e rettitudine: Stabile, nell'impegno e negli obiettivi

di Temistocle Pavliani

**Il candidato alla Camera, ripartizione Europa:
"Basta demagogie e promesse, gli italiani
all'estero per troppo tempo ignorati"**



Perché gli italiani all'estero dovrebbero votare Fratelli d'Italia?

Occorre ridare un nuovo indirizzo ed una nuova svolta, bisogna ripartire dall'etica e dalla rettitudine. E' necessario avere il coraggio di dire la verità, abbandonando demagogie e promesse tanto fantasiose quanto surreali. Sono sotto gli occhi di tutti i (non) risultati di una politica piegata, asservita, debole e soprattutto non credibile. Dopo anni di esperienza diretta negli organi di rappresentanza di base (Comites) ed intermedia (Cgie), ho potuto constatare i difetti principali, su cui corre l'obbligo intervenire immediatamente, che ostano alla capacità di esprimere progetti concreti, coerenti e lungimiranti. Sono pronto, con cocciutaggine donchisciottesca, a fare la mia parte.

Quali le priorità programmatiche per le comunità italiane?

Una revisione normativa in materia di assistenza sociale, sanitaria e fiscale per combattere le attuali disparità di trattamento, nonché degli accordi bilaterali nel settore economico, culturale e professionale, migliorando ancor di più le possibilità introdotte dal diritto comunitario. Giungere finalmente all'accordo bilaterale che introduca il diritto di doppia cittadinanza. Poi la libera circolazione degli atti pubblici e dei titoli accademici e professionali; oltre a efficaci e snelle procedure di incentivo al ritorno dei talenti lavorativi: 1/10 delle risorse attualmente destinate per il reddito di cittadinanza dovrà essere utilizzato per istituire il reddito di ritorno per aiutare economicamente tutti i residenti Aire che ritornino in suolo patrio per i primi 12 mesi; inoltre il potenziamento dei servizi consolari e lo snellimento delle procedure per accedervi: più digitalizzazione nei rapporti cittadino/consolato anche istituendo, con appositi accordi bilaterali, il mutuo riconoscimento dei certificati d'identità digitale del paese ospitante.

Come sgravare l'imu sugli immobili?

Un intervento del legislatore non sul semplice sgravio, che si limita a ridurre di poco la percentuale imu, ma sulla totale abolizione dell'odiosa imposta.

Come armonizzare l'impegno del Ctim e nel Cgie?

La vocazione del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo è improntata nel solco dell'impegno a sostenere i nostri connazionali all'estero tutti: impossibile non dividerne gli obiettivi sia all'interno del Ctim che nel Cgie.

Come sostenere le comunità di italiani nel mondo?

Prometto di essere stabile nell'impegno e negli obiettivi, continuando con grande senso di responsabilità a servire i cittadini italiani che vivono in tutta Europa.

Un peccato non aver proceduto con la riforma del voto elettronico?

Nella legislatura in corso si sono registrate diverse iniziative relative alla digitalizzazione del procedimento elettorale e alla sperimentazione del voto elettronico. Siamo alla fase embrionale, ci sono ancora molte criticità da tenere in considerazione e correggere. In primo luogo un sistema di cloud nazionale. Allo stato le piattaforme che possono garantire una buona infrastruttura digitale sono private e con sede in Germania, questo significa che saremo vincolati a mettere tutti i dati dei nostri elettori in mano ad una azienda, peraltro con sede fuori del territorio nazionale. In secondo luogo i rischi di attacchi informatici, non solo sul portale centrale ma anche su quello del singolo cittadino.

@PrimadiTuttoIta

I giovani emigrati di oggi? Con esigenze diverse: le soddisferemo. L'impegno di Cossari

di Orazio Flacco



Intervista al candidato alla Camera nella Circoscrizione Asia, Africa, Oceania, Antartide

Joe Cossari è nato a Borgia, nel catanzarese, nel 1947. E' sposato con Rosa Valeo e ha due figli, Benito (39 anni), Giuseppe (38anni). Attualmente è Responsabile Patronato ANMIL Australia, oltre che aver ricoperto negli anni vari e prestigiosi incarichi, come quelli di Giudice di Pace Justice of the Peace for Victoria, Sindaco della Città di Knox, membro del COMITES di Melbourne, Membro del Board delle Autostrade Orientali di Melbourne, Presidente della Camera di Commercio di Ringwood, Fondatore del gruppo "Consiglieri Italo Australiani (Public Relations) NIMAC", Sindaco della città di Maroondah e membro del Ctim.

Da quanto tempo vive in Australia ?

Sono nato in Calabria e nel 1956 mi sono trasferito a Sidney con mio padre. Come molti italiani, all'epoca siamo partiti per cercare fortuna dopo la miseria portata dalla seconda guerra mondiale.

Da Sidney ci siamo poi trasferiti nel nord Queensland dove ho passato una vita da imprenditore in vari settori, fra cui quello agricolo. Mi sono dedicato anche alla vita politica locale come consigliere comunale nella città dove vivo e sociale presidiando un patronato per le comunità italiane in Australia. Adesso sono quasi pensionato, possiamo dire.

La politica quando è arrivata?

Faccio parte di quell mondo della destra italiana nato e cresciuto attorno soprattutto alla figura di Mirko Tremaglia e concretizzatosi con la creazione del Comitato Tricolore Italiani nel Mondo. Mirko mi volle con sè nel 1982 quando mi chiese di occuparmi del CTIM in Australia divenendone responsabile. Ho militato poi per anni in AN con cui sono stato candidato per il Parlamento nella circoscrizione Esteri per entrare infine nella famiglia di Fratelli d'Italia.

Quali le maggiori difficoltà che deve affrontare un italiano?

Le cose sono molto cambiate dall'immigrazione che mi ha visto protagonista nell'immediato dopoguerra. I giovani oggi hanno esigenze molto diverse da quelle che avevamo noi, ora sono legate soprattutto all'ottenimento del visto lavorativo, alle relazioni coi datori di lavoro ed ai rapporti burocratici col consolato. Spesso i nostri connazionali che emigrano parlano già un buon inglese, si tratta soprattutto di inserirli nel mercato del lavoro australiano e nel loro sistema amministrativo.

Come aiutare le comunità italiane?

Quello che voglio fare è semplice: voglio portare la loro voce in Italia, poiché penso che ad oggi siano totalmente afoni nel trasmettere i loro bisogni e le loro necessità. Bisogna rafforzare il legame

fra i due paesi per mantenere un dialogo costante ed evitare che si perda la cultura e le tradizioni italiane per coloro che emigrano. Spesso noi italiani a causa di questa distanza perdiamo la memoria delle nostre origini ed i legami con la madre patria, e questo è qualcosa che deve essere evitato poiché è dalle sinergie e dallo scambio continuo che nascono le idee migliori e le migliori opportunità.

Comites e CGIE devono essere riformati per diventare dei veri organismi rappresentativi. Sono queste organizzazioni che devono essere la vera voce degli italiani, ad oggi qualunque decisione presa e discussa rimane carta morta, non si dà seguito a nessuna iniziativa o quasi. Devono essere resi più efficaci ed utili. Devono adempiere alla loro missione. E io mi impegnerò a fondo affinché questo sia reso possibile.

I suoi avversari quali argomenti hanno?

Ho avuto modo di discutere con Veronica Olivetto, la candidata alla Camera dei Deputati del Movimento 5 Stelle e quest'ultima ha detto pubblicamente che la Presidente Meloni è legata con gruppi estremisti e che vuole far dell'Italia una prigioniera. Io ho ribattuto che noi vogliamo riformare il sistema di accesso all'immigrazione, per orientarci verso una soluzione simile a quella adottata in Australia. Vogliamo ridare dignità a chi emigra, poiché adesso quello che manca è la dignità umana stessa dei migranti a causa delle condizioni in cui il fenomeno avviene.

Cosa ha fatto il Pd per gli italiani all'estero?

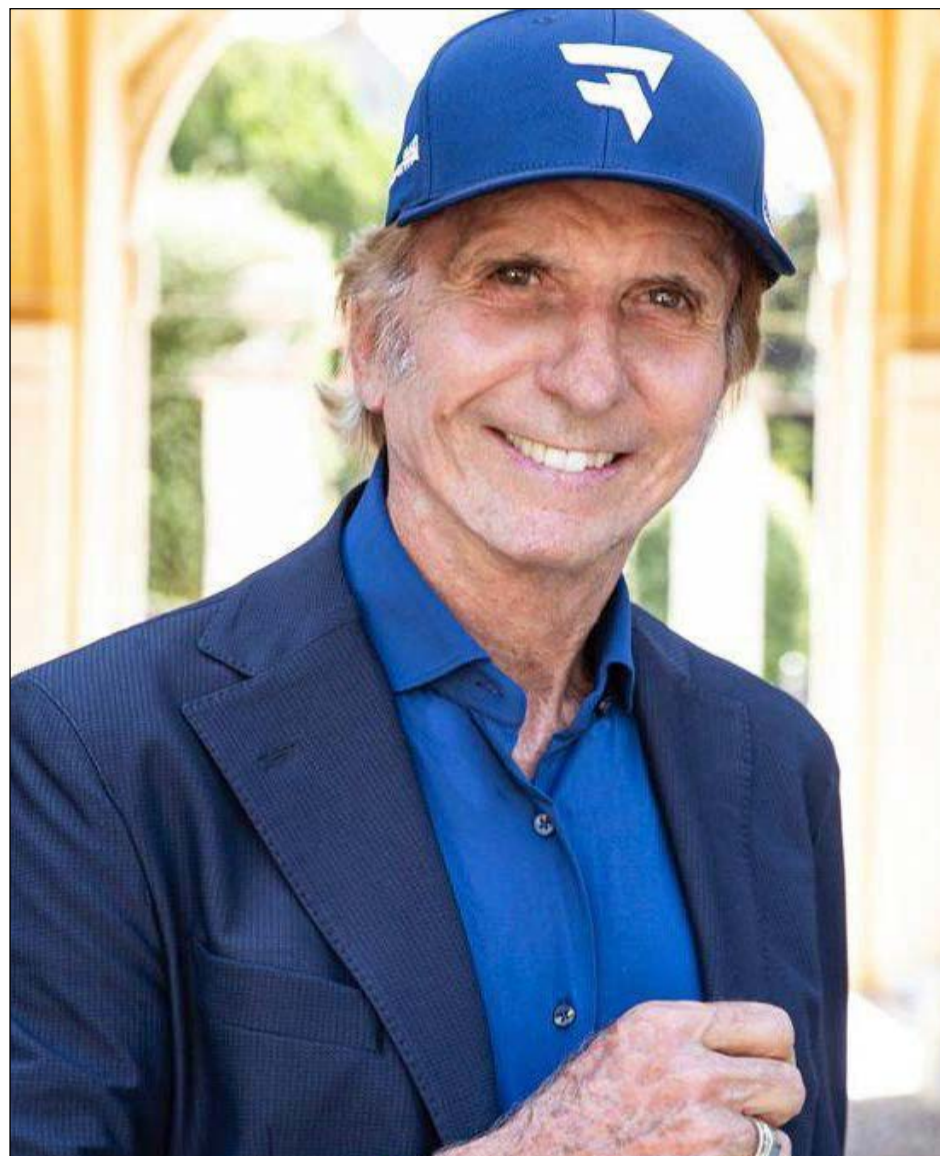
Nulla, nulla di cui io sia al corrente. Fanno visite, organizzano pranzi e incontrano le autorità, ma non hanno fatto nulla di reale, se non ricordarsi dei nostri connazionali in campagna elettorale alla ricerca disperata di voti e consenso.

Un ultimo appello al voto.

Io mi impegno a tenere al corrente le nostre comunità, a garantire la presenza sul territorio. Giorgia Meloni è un'incredibile garanzia di stabilità e di onestà, qualcuno che prende una decisione e la mantiene. Questo gioverà moltissimo alla nostra reputazione internazionale, poiché da anni siamo considerati un paese inaffidabile che cambia idea e governo in continuazione e questo è il vero costo dell'incertezza. Un voto per il governo Meloni è un voto per la stabilità, per la coerenza di intenti e per l'affidabilità della politica. Quello che è importante è che le decisioni serie vengano assunte e portate avanti, l'Italia ha perso notevolmente credibilità anche e soprattutto perché non è stata in grado di presentarsi come un paese serio che mantiene la parola data e gli impegni assunti.

Lo sport può trasformare la vita in positivo: per questo sarà la mia priorità. Il vademecum di Fittipaldi

di Oreste Papadimo



Intervista all'ex pilota di FI, candidato al Senato nella circoscrizione Sudamerica

Perché gli italiani all'estero dovrebbero votarvi?

Perché siamo l'unica forza politica in grado di cambiare le cose in Italia. Il nostro Paese si trova in una situazione drammatica e nessun altro partito ha il coraggio e i programmi adeguati per modificare questa rotta di declino, che fino ad ora sembra inesorabile. Abbiamo milioni di italiani all'estero che sono trascurati, per non dire dimenticati, e che invece potrebbero essere un pilastro fondamentale di questo rilancio, della nostra politica estera e della nostra economia, aiutando le aziende italiane a internazionalizzarsi e promuovendo il Made in Italy nel mondo. Siamo un Paese che potrebbe essere una potenza mondiale e invece abbiamo le ali moziate da anni di incompetenza e impreparazione della sinistra che ha governato prima di noi, e che stanno portando l'Italia al disastro. Dobbiamo assolutamente cambiare le cose. Questo declino va invertito. Fratelli d'Italia è l'unico partito con le proposte giuste e la classe dirigente adeguata per farlo.

Quale il suo progetto per lo sport?

Il mio programma si basa sulla valorizzazione dello sport e dell'educazione come forma di riscatto sociale e di futuro per i giovani. Io sono uno sportivo, lo sport mi ha dato tutto e allo sport devo tutto. Lo sport è la migliore forma di togliere i ragazzi dalle strade e dargli un obiettivo di vita. Lo sport significa disciplina, gioco di squadra, diventare adulti in maniera sana, e può trasformare la vita in positivo. Lo sport è la forma più democratica di ascensore sociale, perché non importa se sei ricco o povero, bianco o nero, non importa dove sei nato, se ti impegni puoi cambiare la tua vita. Dobbiamo promuovere lo sport tra le comunità italiane in Ameri-

ca Meridionale, e l'Italia ha una tradizione fantastica di sportivi in diverse discipline, dalla Formula 1, da dove vengo, al calcio, al tennis, al nuoto, alla scherma, e molte altre. Quindi, sinteticamente, creare un "ponte sportivo" tra Brasile e Italia, riconoscimento automatico in Italia dei titoli di studio ottenuti in Brasile per giovani italo-brasiliani, e aumento dei corsi di italiano nelle scuole e università in Brasile. Ma c'è molto altro che potremo realizzare.

Cosa promette alle comunità di italiani nel mondo?

Di rappresentarli con orgoglio e dignità. Ricreare un legame con la Patria che si è perso nel decorrere delle generazioni. Aumentare le scuole italiane nel mondo. Creare accordi per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole pubbliche delle città con maggiori comunità di discendenti italiani, anche con finanziamenti dall'Italia. Incentivare l'internazionalizzazione di aziende italiane nelle città dove vi è maggior numero di italo-discendenti. Aumentare gli scambi scolastici e universitari con le università con maggior numero di studenti italo-discendenti. Creare un sistema poderoso di borse di studio per discendenti italiani nati all'estero. Favorirne il rientro per studio o per lavoro in Italia. In sostanza, gli italiani all'estero devono sentirsi italiani, saper parlare italiano, conoscere i nostri valori e le nostre tradizioni. E, se lo vorranno, poter tornare facilmente a vivere in Italia. Abbiamo un gran bisogno di giovani preparati nel nostro paese. E gli italo-discendenti sarebbero più che benvenuti.

@PrimadiTuttoIta

Materialismo e relativismo morale non soddisfano le persone: il manifesto di De Palma



di Francesco Braga

Intervista al giornalista barese, candidato alla Camera per l'america meridionale

Vito De Palma è candidato alla Camera per Fratelli d'Italia nella ripartizione America Meridionale. È un famoso giornalista sportivo che si occupa di Calcio per ESPN, ha una reputazione stellare in tutta la America Meridionale. Vito nasce a Bari il giorno di Natale del 1958 (che bel regalo per i suoi genitori). Allievo della Accademia Militare della Nunziatella, si è trasferito a Buenos Aires nel 1983 con la famiglia. Si è interessato alla politica con Fratelli d'Italia perché fedele agli ideali della sua gioventù ma soprattutto perché desidera contrastare il materialismo ed il relativismo morale che vede negli altri partiti, una sorta di entropia etica che ha contribuito molto al decadimento generale dell'Italia. Materialismo e relativismo morale non soddisfano le persone, che inevitabilmente prima o poi si ritrovano sole e con un pugno di mosche in mano. Per Vito, che è sposato da 40 anni e ha 4 figli e molti nipotini, una delle cose più belle e più vere è l'abbracciare un nipotino. Dice di essersi trovato a casa a Buenos Aires, da subito, perché vi aveva trovato i valori ed i sentimenti dell'Italia della sua giovinezza. Vito è un galantuomo prestato alla politica, un galantuomo di cui ci si può fidare.

“Pronti” è lo slogan di Fratelli d'Italia: perché gli italiani all'estero dovrebbero votarvi?

“Pronti” è una importante affermazione che sottolinea come la nostra presidente Giorgia Meloni sia stata in grado di costruire una squadra che saprà governare con trasparenza, efficienza, onestà e rettitudine morale. Noi in America Meridionale non siamo pronti, siamo prontissimi, perché siamo italiani, teniamo all'Italia e vogliamo far parte della soluzione. Basta capi di governo non eletti, sempre di sinistra.

Giorgia è la presidente del Partito Conservatore e Riformista Europeo, dunque ha forte credibilità internazionale. Con la squadra di FdI, in cui figurano vere e proprie autorità indiscusse delle Professioni, della Politica, della Magistratura e soprattutto tante persone perbene, Giorgia porterà una boccata di aria fresca nel

Governo dell'Italia. Gli Italiani all'estero apprezzano molto questi valori e riconoscono che di Giorgia ci si può fidare. La scelgono perché sono stanchi del decadimento morale ed economico che ha caratterizzato l'Italia, soprattutto negli ultimi anni. Ho vissuto metà della mia vita in Italia e metà in Argentina, conosco le problematiche della gente nei due paesi, mi impegno a rappresentare gli elettori della America Meridionale con impegno assoluto. Infine gli italiani all'estero capiscono bene che è meglio votare persone perbene che saranno al governo piuttosto che persone rancorose che saranno all'opposizione lavorando per distruggere invece che costruire il futuro dell'Italia.

Da dove partire per soddisfare le comunità italiane?

Desidero senz'altro indicare la difesa della italianità, la difesa dello *Ius Sanguinis*, un diritto che è stato garantito sin dal Codice Civile del 1865, e che oggi alcuni partiti vorrebbero ridurre drasticamente se non addirittura cancellare. È ora di mettere al sicuro in modo esplicito lo *Ius Sanguinis*, approvando una legge di valenza costituzionale, che cioè richieda in futuro una maggioranza di due terzi per essere modificata. Fratelli d'Italia si impegna solennemente in questo senso, altri, come il PD desiderano ridurre lo *Ius Sanguinis* e propongono lo *Ius Scholae*, una aberrazione. Ovviamente bisogna migliorare il funzionamento dei Consolati e io propongo di considerare l'assunzione di giovani locali di origine italiana per affiancare i funzionari governativi provenienti da Roma. Una ventina di anni fa un Console condusse un esperimento purtroppo di breve durata a Buenos Aires, introducendo un sistema simile che permise di velocizzare di molto i tempi di disbrigo di pratiche Consolari; è ora di riproporre fattivamente questa soluzione nella maggior parte dei Consolati. È necessario rendere più efficace ed efficiente l'insegnamento della lingua e della cultura italiana, anche utilizzando tecnologie nuove che permettano la “distribuzione” capillare di questa opportunità di apprendimento anche nei paesini lontani dalle sedi Consolari.

Si puo' fare, basta un minimo di buon senso ed imprenditorialita'. Se il governo non lo puo' fare si lasci spazio all'iniziativa privata. Per quanto possibile bisogna assicurare ai cittadini residenti all'estero lo stesso livello di servizi offerti ai residenti in Patria, senza discriminarli senza penalizzarli con procedure inefficienti e a volte persino paternalistiche. Infine e' evidente che bisogna stabilire contatti veri tra eletti ed elettori. Io mi impegno personalmente per un impiego a tempo pieno a Roma, con regolari visite a tutti i Paesi della ripartizione elettorale. Basta consultare gli elettori solo in campagna elettorale. Con il governo della Coalizione a guida Fratelli d'Italia la voce degli italiani all'estero sara' in buone mani e sara' sentita forte e chiara e dunque fattivamente compresa dai legislatori.

Uno dei problemi più sentiti è l'IMU sugli immobili.

L'impegno politico che io mi sento di prendere e' quello di porre gli Italiani all'Estero sullo stesso piano degli Italiani in Patria. Il problema della tassazione della prima casa / casa principale e' complicato anche dalla legislazione europea. Si tratta quindi di lavorare per definire una soluzione tecnica accettabile in Europa, che esenti le prime case / abitazione principale degli Italiani all'estero, quando in Italia. In pratica si riconosca come abitazione principale la abitazione in cui il connazionale residente estero risiede durante il rientro in Patria.

Come nasce il suo impegno politico?

Da giovane ho fatto attivita' nel Fronte della Gioventu' e nel MSI. Con il trasferimento in Argentina questa attivita' si e' inizialmente trasformata in un qualcosa di piu' privato. L'ho riavviata durante i quasi 8 anni come corrispondente da Roma della televisione ESPN. Poi rientrato di nuovo in Argentina sono rimasto in contatto con Fratelli d'Italia; recentemente ho accolto la proposta del partito di aiutare ad organizzare una struttura in Argentina, insieme a molti

altri italiani. Ed eccomi oggi candidato alla Camera, un gesto di coerenza etica e di amore per l'Italia, fedele al principio che dove c'e' anche una sola goccia di sangue italiano, li' c'e' Italia.

Quale un impegno che vuol prendere per gli italiani nel mondo?

Un impegno a tempo pieno per servire veramente i connazionali all'estero, che devono essere ascoltati dal Parlamento. Io prometto di essere la voce di questi italiani, di tutti gli italiani all'Estero. Tremaglia introdusse il Ministero degli Italiani all'Estero, poi cancellato da altri partiti. Io sono convinto che il nuovo governo della coalizione di centro destra a guida di Fratelli d'Italia lo ripristinera', io spero di poter collaborare con questo Ministero ed intendo questo come un impegno personale ad alta valenza morale. Non vuote promesse elettorali, che durano pochi giorni, ma un solenne impegno personale con gli Italiani all'Estero.

La riforma del voto elettronico sarebbe stata utile?

Si certo. Va anche detto che bisogna assolutamente evitare ogni passo falso. Quindi non e' stato possibile procedere in fretta, bisogna essere certi di introdurre un sistema sicuro che garantisca la segretezza del voto e impedisca fenomeni illegali che purtroppo si hanno con il voto postale. Si puo' fare? Certo. Oggi si puo' operare in borsa in modo sicuro da qualsiasi parte della terra con un telefonino moderno. Perche' non si puo' votare con una tecnologia simile? Ovvio c'e' molto da fare. Non ci sono ragioni, tuttavia, per non poter sperare che le prossime elezioni nel 2027 saranno elettroniche. Forse non tutti sanno che Fratelli d'Italia ha presentato una proposta di legge per l'introduzione del voto elettronico. La proposta e' morta con la fine della legislatura; sara' ripresentata in quella in cui la coalizione a guida Fratelli d'Italia si accinge a governare.

@PrimadiTuttoIta

IN BREVE

“Il presidenzialismo per me è la madre di tutte le riforme, ma se ne può parlare”, “una bicamerale è una delle soluzioni su cui io sono d'accordo, io propongo di aprire un dibattito, ma è chiaro che io le riforme le voglio fare. Vorrei farle con tutti ma è chiaro che non mi faccio impantanare dai giochetti della sinistra”. Lo ha detto la leader di Fdi, Giorgia Meloni, a 'Porta a porta'.

Il Financial Times apre a Giorgia Meloni: osserva che pur essendo “ancora perseguitata dalle polemiche sul suo attivismo giovanile di estrema destra”, le riconosce l'adesione ai principi atlantici e l'apertura a un dialogo costruttivo in campo europeo e non rubrica a qualunque populismo le basi del suo successo nei sondaggi, riconoscendo che a un “costante impegno sulla sua immagine pubblica” la leader di Fdi abbia aggiunto un “duro lavoro” sui programmi e le relazioni personali e “proposte politiche innovative”.

Un liceo del made in Italy è stato proposto da Giorgia Meloni, a Termoli, in provincia di Campobasso, in occasione di un incontro pre elettorale: “Voglio in Italia un liceo del made in Italy, che formi i giovani per dare continuità ad una serie di settori della nostra economia che rischiano di essere totalmente

perduti”.

Gastronomia: 56 milioni in arrivo con Fondo per le attrezzature Made in Italy. Serviranno per l'aggiornamento tecnologico delle attrezzature per il settore food che ormai da anni si identifica con l'export del made in Italy grazie ad un valore complessivo che supera i 575 miliardi di euro.

“Il tema del Made in Italy è molto caro a noi di Fratelli d'Italia – ha detto Maurizio Leo, responsabile per l'economia del partito - Stiamo realizzando un evento davvero molto importante, il titolo sarà: Stati generali del Made in Italy tra conservazione e innovazione. Nel titolo è racchiuso il significato profondo del nostro pensiero in proposito.”

Le sanzioni alla Russia? “La posizione italiana è doverosa e coerente con i nostri impegni atlantici ed europei, oltre che con il nostro interesse nazionale. Il sostegno a Kiev è dovuto in attuazione del diritto di legittima difesa”. Così l'ex ministro degli esteri, l'ambasciatore Giulio Terzi di sant'Agata. Gorbaciov? “È stato capace di dare alla Russia il volto della moderazione, della umanità e di quel senso della misura che l'Europa si aspettava alla fine della guerra fredda”.

Perché la geopolitica del gas è il nuovo made in Italy da difendere (e promuovere)

Non ci sono soltanto, anche se già gravi, le mire cinesi sul porto di Trieste o sui cantieri Ferretti a Taranto a preoccupare analisti e di oggi e governo di domani. Ma la consapevolezza che le attenzioni di Pechino sul made in Italy, inteso anche come frutto di un nuovo e ampio interesse nazionale, potrebbero rivelarsi più pericolose del previsto. La Cina pagherà in rubli e yuan il gas russo anche per puntare alla de-dollarizzazione del mondo: è questa un'altra leva geopolitica che impatta in maniera chirurgica sui destini di Europa ed Italia. I paradigmi commerciali e geopolitici stanno mutando rapidamente: accanto alla difesa ed alla promozione del made in Italy, inteso come quell'universo di prodotti italiani nei settori della moda, dell'agroalimentare, dei manufatti c'è un altro aspetto strategico: made in Italy oggi è anche geopolitica delle relazioni, è influenza italiana nel Mediterraneo, è esportazione di relazioni, è dossier energetico. Le scoperte di Eni a Cipro dimostrano, una volta di più, tutte le nostre potenzialità. Sottovallutare in questo senso le mosse del



dragone nella macro area del mare nostrum che va dai Balcani allo stretto di Gibilterra, con l'Italia nel mezzo, equivale a prestare il fianco a possibili (e probabili) disavventure, con conseguenze gravissime da tutti i punti di vista. In questo senso va letta la decisione cinese di pagare in rubli e yuan il gas russo: quali effetti ci potrebbero essere sugli equilibri energetici nel Mediterraneo? Il tutto è per caso legato al fatto che l'Iran sta ammiccando all'Europa alla voce gas per incunearsi nella criticità della crisi energetica? E quali riverberi si realizzerebbero sui grandi soggetti impegnati non solo nella ricerca di idrocarburi nel Mediterraneo, ma anche nella loro confluenza infrastrutturale verso i paesi di prima prossimità? Il tema della possibile pax energetica nel bacino di acque e di paesi che si trovano dinanzi all'Italia è strategico per il prossimo ventennio e va affrontato con lungimiranza e progettualità. Commettere oggi un altro errore dopo quelli già visti da parte di Bruxelles e Berlino all'indomani dell'invasione della Crimea sarebbe troppo.

prima di tutto
ITALIANI

magazine ufficiale del Ctim

DIRETTORE EDITORIALE
Roberto Menia

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco De Palo

CONTATTI:
primadituttoitaliani@gmail.com

Autorizzazione 2986/14 Tribunale
di Bari del 18 Luglio 2014

Iscritto alla FUSIE
Federazione della
Stampa Italiana all'Estero

(Foto tratte da Flickr)

IPSE DIXIT

“Essere pronto è molto,
saper attendere è meglio,
ma sfruttare il momento è tutto.

(Arthur Schnitzler)

